



Il laboratorio missionario dell'O. F. S. di Ravenna.

L'Ordine francescano secolare e l'impegno missionario

di p. EZIO VENTURINI

Le varie fraternità della Romagna sentono, come loro primo dovere, la preghiera e l'aiuto per le nostre Missioni

«Nel laboratorio missionario, le consorelle, mentre lavorano e preparano gli indumenti, recitano il S. Rosario, offrendo il loro lavoro e la loro preghiera a tutti i Missionari lontani, affinché la loro opera sia sempre più proficua e benedetta dal Signore...».

«Da tempo desideravo inviare una offerta per i lebbrosi. Perché dovrei aspettare la mia... dipartita per aiutare un po' i carissimi fratelli che soffrono ora? Sono lieta di farlo oggi, in occasione del mio 75° compleanno, con infinito senso di gratitudine al Signore per il dono della vita che mi dà...».

«Abbiamo a disposizione una piccola (discreta) somma, realizzata con una mostra allestita da noi Terziarie e dalle nostre amiche. Vogliamo che, insieme a questo modesto segno del nostro affetto verso le popolazioni e specialmente i bambini delle Missioni, giunga ai Missionari il nostro ringraziamento per ciò che fanno e la nostra affettuosa solidarietà...».

Di lettere come queste, spontanee, toccanti e sentite, ne arrivano tante al Segretariato. Esprimono tutto l'amore e la dedizione verso i Missionari e le popolazioni più povere e bisognose; esprimono la fede semplice e profonda, la fede fatta preghiera e opere d'amore, di tante persone che vivono la loro vocazione francescana nel silenzio, nella semplicità, quasi schive del clamore e della pubblicità.

Ho avuto occasione di incontrare alcune Fraternità dell'OFS ed ho sempre notato la stessa atmosfera di entusiasmo, di preghiera e di lavoro; ho respirato la medesima aria di fede, di speranza e di ottimismo: quasi una nobile emulazione, per fare sempre di più e meglio. Ad ogni incontro con l'OFS, il mio cuore trabocca di gioia, di riconoscenza e di lode a Dio, per tutto il bene che opera attraverso queste Fraternità: solo Lui conosce la grandezza, l'amore, la santità di queste persone, che vedono nei più poveri i lineamenti del Suo Figlio.

Le iniziative delle Fraternità locali e delle singole persone sono svariate: vanno dalla raccolta di carta e di indumenti, alla disponibilità di una parte della pensione, dalla confezione di indumenti, al salvadanaio pro Missioni, all'allestimento di mostre-vendite e di spettacoli musicali. Viene veramente realizzato quanto si legge nella Regola dell'OFS, al n. 16: «Reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana».

Tutto viene eseguito in letizia e serenità per i Missionari e per le popolazioni per le quali questi operano. La lettera del Missionario, poi, porta tanta gioia: ho notato occhi lucidi, sospiri di sollievo, orecchi tesi; la mente seguiva certamente il Missionario nel suo luogo di lavoro e di apostolato, tra i suoi bimbi color cioccolato dell'Africa o dell'India. Anche le filmine girate in Missione, le fotografie e le diapositive, suscitano un enorme interesse ed una attenzione particolare.

Quando poi c'è un Missionario, il momento è magico ed elettrizzante: domande, chiarimenti, impressioni, situazioni, viaggi...: vogliono conoscere tutto, vita e miracoli dei Missionari. Sono sicuro che la Missione costituisce una parte fondamentale nella vita dell'OFS: si manifesta nella preghiera, nella sofferenza, nel lavoro. La preghiera è il servizio missionario fondamentale: è il primo mezzo che Gesù stesso suggerisce, ed è infallibile. La sofferenza accompagna ogni uomo: anche il Terziario ha da soffrire qualcosa, di giorno in giorno, con maggiore o minore intensità; sofferenze che si uniscono, per mezzo di Gesù, a quelle di tutti gli afflitti e di tutti i sofferenti del mondo.

Il lavoro quotidiano del Terziario è partecipazione all'opera della creazione di Dio ed allo sviluppo armonico di tutto il creato. Non si restringe mai ai soli scopi individuali o di gruppo, ma è in armonia con l'azione della divina Provvidenza, che vigila sul creato e fa dell'umanità la sua famiglia.

Ho potuto constatare come l'OFS abbia messo la Missione nel suo cuore: come Gesù crocifisso, ha le braccia aperte al mondo intero e ai suoi bisogni. I Missionari ringraziano le Fraternità della Romagna per il tanto bene che da esse ricevono: assicurano e riconoscono che l'opera di evangelizzazione e di promozione umana che essi svolgono è possibile in gran parte solo per merito dell'OFS.